



**SCHEDA\_1**

## CHIESE APERTE

XXIX Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

**14 maggio 2023**

Sede locale di GRAVINA IN PUGLIA

Referente della manifestazione per conto della sede locale INNOCENTE CATALDI

### **“Documento di conoscenza della Chiesa” \***

<b>Nome della Chiesa*</b>	CHIESA DI SAN CELESTINO		
<b>Secolo di costruzione</b>	1700 (DAL 1770 AL 1975)		
<b>Comune e Regione</b>	GRAVINA IN PUGLIA	PUGLIA	
<b>Diocesi</b>	ALTAMURA-GRAVINA-ACQUAVIVA DELLE FONTI		
<b>Proprietario</b>	FAMIGLIA PEPE		
<b>Fruibilità</b>	Completa	Parziale	X Nessuna

**Collocazione toponomastica:** Corso Aldo Moro – non distante dal Centro Storico e non distante dal Palazzo di Città

#### **Notizie storiche:**

La chiesa privata della famiglia Michele Pepe, denominata San Celestino, fu realizzata dalle fondamenta tra il 1770 e 1775 su commissione dei fratelli Michele e Filippo Passamonte.

La famiglia Passamonte nel XVII secolo ebbe il PATRONATO (*iuspatronatus*) della chiesa della Madonna di Costantinopoli allora situata nel rione Fornaci (cripta Tota 1572). Questa chiesa il 1705 fu sconosciuta e chiusa da monsignor Cavalieri perché definita angusta ed impraticabile in quanto dopo una serie di acquazzoni era stata semisepolta dalla terra. Per questo i fratelli Passamonte decisero di realizzare una cappella fuori le mura della “PORTA AQUILA”, dedicandola alla Madonna di Costantinopoli e allo Spirito Santo. **Nel 1775 il papa PIO VI donò alla chiesa il corpo intero di SAN CELESTINO MARTIRE, con il privilegio delle INDULGENZE PLENARIE (remissione dei peccati) a tutti coloro che avrebbero visitato e pregato nella chiesa.** Da allora la chiesa e l'intero quartiere presero il nome di San Celestino. Inoltre **all'interno della chiesa erano presenti le reliquie di San Pio e San Teodoro.** Quando i due fratelli Passamonte morirono la chiesa ebbe un declino e venne utilizzata a uso privato. La chiesa rimase chiusa per un lungo periodo fino a quando Michele Pepe (erede) lo riaprì al culto nel 1958 dopo averla fatta restaurare.

#### **Descrizione della chiesa:**

Per quanto riguarda l'architettura la chiesa si presenta in stile neoromanico a croce latina, ad unica navata con volta a botte. L'abside con l'altare centrale sono delimitati da un arco di trionfo, preceduto da una volta a cupola. È illuminata da una finestra sovrastante l'ingresso. Le pareti sono rivestite con marmi pregiati fino ai 3 metri. Sull'altare è presente una tela con l'immagine della Madonna di Costantinopoli e il simbolo dello Spirito Santo. Sul lato sinistro è deposto, in apposita nicchia, un sarcofago di cristallo con il corpo di San Celestino martire. Sulle pareti vicino all'ingresso, ci sono tre EPIGRAFI MARMOREE, che ricordano le tre tappe storiche della chiesa. La prima certifica il patronato dei Passamonte, la donazione del corpo di S. Celestino da parte del papa e la consacrazione del vescovo Cicirelli. La seconda riproduce il decreto con cui Pio VI concesse “l'indulgenza plenaria”. La terza, più semplice e sintetica, è datata 1958 e segnala che il signor Michele Pepe abbellì questa cappella di famiglia.

(\* Chiesa o altro edificio religioso connesso al culto: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva; Cappelletta extraurbana; Santuario; ecc.)

**Archeoclub d'Italia aps**

movimento di opinione pubblica al servizio dei beni culturali e ambientali

Ente Morale D.p.r. 24 luglio 1986 n° 565

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898

e\_mail: [segreteria@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria@archeoclubitalia.org) – [vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org](mailto:vicepresidentenazionale@archeoclubitalia.org)